

CAMPAGNOLA BELLA (di e con Margherita D'Onofrio)

La vita quotidiana con i suoi sacrifici, i sogni di ragazza innamorata, la guerra, il matrimonio combinato, le chiacchiere della gente, il ricordo di quell'amore passato ma che mai è passato dal suo cuore, gli anni che avanzano lasciando il loro segno... ogni cosa Maria Cristina ha annotato nel suo diario e grazie alla lettura di questo, da parte della nipote, in un susseguirsi di momenti divertenti, romantici, drammatici e nostalgici rivive l'intera esistenza di questa donna dell'entroterra abruzzese, di questa "campagnola bella".

La storia raccontata è quella che potrebbe essere stata la vita di una qualsiasi donna vissuta nel secolo scorso, quella che per molti versi è stata la vita delle nostre nonne: donne con grandi valori, donne genuine, schiette, pronte a sacrificarsi, ma anche capaci di non darsi per vinte.

Atti: uno

Personaggi: 1 (più voci fuori campo)

Durata: 1h e 20'

Genere: Monologo

Link alle foto:

https://www.facebook.com/pg/novitadipaese/photos/?tab=album&album_id=1560267437386381

Link al video:

<https://www.facebook.com/novitadipaese/videos/1827672533979202/>

Note dell'autrice:

"Campagnola bella" è un racconto, è il racconto della vita di una donna abruzzese che rappresenta un po' tutte le donne di campagna.

Ho voluto scrivere questo testo perché sono cresciuta in campagna ed è un omaggio alle donne che hanno fatto parte della mia vita, della mia infanzia...

Non nasce come un testo sulla condizione femminile, sul ruolo della donna nella società e su come questo sia cambiato nel corso dei decenni, ma inevitabilmente lo diventa poiché ogni passaggio ci invita a riflettere su questo.

Può sembrare che parli in termini nostalgici della vita di questa donna. No, non ho nostalgia per una condizione femminile iniqua, né per quel periodo storico in cui la donna ancora soffriva delle differenze di genere, né per gli enormi sacrifici fisici che la vita all'epoca richiedeva. Vivo in quest'epoca moderna, felice delle opportunità (più o meno!!!) eque che noi donne abbiamo, felice delle comodità che possediamo per semplificarci il lavoro, felice di avere quella libertà di scelta, seppure a volte ancora minata dal retaggio culturale di stampo maschilista. Ho però nostalgia della dignità di quelle donne e della loro forza d'animo: ci siamo indebolite anche se in apparenza sembriamo più forti e libere.

Nella mia memoria ho appunto l'immagine di quelle donne forti che governavano la casa (eppure si era convinti che fosse l'uomo a comandare), magari con sotterfugi e intrighi femminili, ma che sicuramente conseguivano i loro obiettivi ed il bene della famiglia e di riflesso della società.

È a loro che mi sono ispirata, alla loro saggezza, alla loro capacità di problem solving, (sì perché ce l'avevano

anche loro questa grande risorsa, ma certamente non la chiamavano così, forse non la definivano proprio, si davano da fare e basta), alla loro femminilità che purtroppo un po' si è persa in nome di una parità che tende a voler annullare anche i tratti distintivi dei due sessi.

Parlo al femminile in quanto donna, ma in "Campagnola bella" ho messo dentro anche l'attaccamento alla propria terra, alle proprie origini, alla spensieratezza che la vita in campagna riesce a regalare, nonostante i sacrifici che richiede, nonostante anch'essa stia cambiando per diventare un'industria dell'agricoltura.

Io però mi rifaccio a quella vita in campagna fatta di piccole cose: di un invitante cesto di frutta, dell'uovo fresco appena raccolto, dell'odore dell'erba tagliata, o del pane appena sfornato.

Mi rifaccio a gesti antichi che stimolano i cinque sensi, richiamo alla mente rituali e tradizioni che man mano vanno scomparendo e cerco di tradurli in parole... e immagino che dietro quei gesti semplici ci siano donne complesse, ricche di sentimenti. E con la stessa cura e saggezza con cui gestivano la loro casa queste donne custodivano i loro amori, i loro segreti, i loro sogni.

Il tutto lo racconto con un linguaggio semplice, diretto, spontaneo, così come è la protagonista dello spettacolo, come erano le persone di un tempo.

Un testo che racconta una vita e come questa a volte ci fa piangere, a volte ridere, a volte semplicemente sorridere.

Commenti del pubblico

"Emozionante serata quella che ci ha fatto vivere Margherita D'Onofrio interpretando "Campagnola Bella"... Con raffinata delicatezza e intensità ha evidenziato tutti gli aspetti della vita di una donna, dalle gioie al dolore per le violenze subite; una donna che però non si arrende, che con grande caparbia è capace di rialzarsi ogni volta continuando a lottare per i suoi sogni e i suoi diritti."

(Vice Sindaco di San Salvo -CH - commento lasciato su fb il 27/11/18)

"Una bravissima interprete che ci ha fatto commuovere raccontando storie di vita che molte di noi hanno vissuto"

(Rosa – commento lasciato su fb il 27/11/18)

"...straordinaria prova di attrice con Margherita D'Onofrio interprete sensibile e raffinata ed autrice di Campagnola Bella."

(Direttore artistico del Piccolo Teatro di Canosa di Puglia - commento lasciato su fb il 15/10/18)

" Complimenti per l'intensità del personaggio Maria Cristina che con la sua forza, tenacia ed infinita tenerezza ci ha fatto vivere la condizione femminile delle nostre radici: la civiltà contadina."

(Lisa – commento lasciato su fb il 15/10/18)

"...Una serata artistica meravigliosa. Ieri sera, con la tua "CAMPAGNOLA BELLA" hai saputo rievocare con grande sensibilità le emozioni, i sentimenti, le speranze e il desiderio di libertà delle donne del secondo dopoguerra..."

(Vice Sindaco di Sant'Elia a Pianisi -CB - commento lasciato su fb il 12/03/18)

"Ieri sono andata via felice di aver assistito ad uno spettacolo davvero emozionante. Pur non avendo dubbi sulla bravura di Margherita, ho ricevuto un'ulteriore conferma della sua grande capacità tanto nell'interpretazione quanto nella scrittura teatrale. Quella raccontata è una storia che, per l'accurata costruzione e per l'intensità delle scene, sarebbe stata altrettanto adatta per il soggetto di un film. Sin dall'inizio, grazie a pochi e semplici dettagli evocativi, entriamo immediatamente nell'atmosfera dell'epoca e in empatia con la protagonista. È lei che, seppur sola in scena, riesce con delicatezza a farci immaginare tutto il percorso e i personaggi importanti della sua vita, con un susseguirsi di gioie, dolori, nostalgie, tenerezze e commozone accompagnati da un'azzeccata selezione musicale. Non posso che complimentarmi ancora e pubblicamente con te Margherita, per aver realizzato un altro bellissimo lavoro che vale la pena applaudire."

(Chiara - commento lasciato su fb il 27/11/17)

"Spettacolo ricco di emozioni e coinvolgente. Pur trattandosi di un monologo, sei riuscita a dare un'anima ed un'identità ad ogni personaggio. E l'impressione dello spettatore è che tu non sia mai sola sul palco. Complimenti!"

(Ilaria - commento lasciato su fb il 27/11/17)

"Assolutamente da vedere, un monologo davvero sorprendente. Complimenti Margherita, bravissima"

(Giuseppina - commento lasciato su fb il 27/11/17)

"Sei stata davvero bravissima. Intensa e coinvolgente."

(Claudia - commento lasciato su fb il 27/11/17)

"La storia è bellissima. Sei stata molto molto brava e lo spettacolo mi ha tenuto incollato nonostante fossi in piedi... All'ultimo mi sono commosso tanto ero immedesimato... E come nella locandina, l'immagine del grano dorato dal sole e della campagnola è molto poetica"

(Fabio – messaggio privato del 26/11/17)